

- 3 **Dategli le brioches**
- 4 **La speranza come rinascita dell'uomo**
Intervista
a Salvatore Grillo
- 5 **Via Bocconi 12**
- 6 **S.O.S.**
ovvero Save Our
"Specialistica"
Perché MSc non sono solo le crociere
- 7 **Cowabunga**
- 8 **Il lungo cammino del secolo breve**
- 9 **Pulizie di primavera**
- 10 **Taula: Skull&Bones in via Sarfatti**
ESEG: Exchange Students Erasmus Guide
- 11 **Intervista a Giovanni Salvucci**
- 12 **FEG EsadeBCN contacting Bocconi... Anyone there?**
- 13 **MilMUN: Learning Diplomacy!**
- 14 **Come ci si difende in un processo TV?**
- 15 **Zio Paperone è un giapponese**

Unità, un problema di tutti.

■ DI GABRIELE ERBA ■
gabriele.rba@gmail.com

I dibattiti riguardo alle celebrazioni del 150° anniversario del Bel Paese generano disgregazione, invece che rinnovato innamoramento per la nostra Italia. Questi ripensamenti separatisti sono tristemente comuni tra gli Europei, dall'Inghilterra alla Spagna passando per il Belgio. Per Gerard Errera, consulente di Blackstone, le potenze europee possono essere tentate di procedere in modo sempre meno unitario a livello economico, finanziario e quindi anche politico. Ognuna punterebbe sui propri centri d'eccellenza, ma sarebbe un grave errore perché a medio termine il mercato globale le ridimensionerebbe. Immaginiamo che potrebbe succedere con un'Italia divisa.

Mameli rende perfettamente questo concetto rivolgendosi agli italiani come *Calpesti e Derisi, Perché non siamo popolo perché siamo divisi*. Lo sapevano bene anche gli antichi Romani e i colonialisti più recenti, per piegare un popolo è necessario dividerlo.

Le cause di questa ritrovata allergia verso il proprio vicino di casa sono da ricercarsi nell'esasperato individualismo promosso in questi ultimi decenni che ha portato le nostre società a essere sempre più diseguali. Quando la crescita economica viene goduta solo dal quintile più ricco della popolazione, il capitale sociale si logora e il prossimo diventa fonte di tensione e invidia.

Pur con idee diverse, già Machiavelli e Guicciardini, teorici rispettivamente di uno Stato accentrato e di uno federale, concordavano ammonendo gli uomini del tempo contro gli spettri dell'individualismo e dell'assenza di Stato che mantenevano in ginocchio l'Italia.

I sentimenti di Unità, devono germogliare dal basso, i politici invece d'imporre dei cortei dovrebbero guidare quelli che nascono dal popolo. Perché questo accada, è importante educarci all'importanza e alla bellezza dell'unione. Come qualsiasi convivenza sarà più difficile, della semplice e sterile separazione, ma senza dubbio più fruttuosa.

